



"Supporto all'operatività della riforma in materia di semplificazione"
CPU J59J16000760006

Seminario

***Le misure di semplificazione amministrativa introdotte dalla
Legge 124/2015 e dai provvedimenti attuativi***

Digitalizzazione e SUAP: il caso dell'Appennino bolognese

a cura di Michele Deodati

Bologna, 28 giugno 2017

Sala "20 maggio 2012", Giunta regionale Emilia-Romagna, Via della Fiera n. 8

Il SUAP dell'Appennino bolognese

Nasce nel 2014 come servizio associato all'interno dell'**Unione Appennino bolognese**.

Finalità del progetto:

- Realizzare anche in montagna l'esperienza del **SUAP**, di difficile attuazione nei **contesti marginali**.
- **Semplificare** le procedure, **ridurre i tempi** e fornire un adeguato **supporto informativo**, creando condizioni più fertili per l'avvio di nuove imprese.
- Valorizzare le **potenzialità** del territorio appenninico.

Strumenti e metodi:

Coordinamento istituzionale e **approccio organizzativo strategico** hanno permesso il passaggio dal cartaceo al digitale, insieme ad una più razionale e semplificata gestione dei procedimenti e alla riduzione dei tempi di conclusione.

I numeri del SUAP Appennino bolognese

Il sistema territoriale:

Circa 50.000 abitanti e 5.000 imprese in un territorio di 700 kmq. suddiviso in dieci Comuni:

- **Camugnano**
- **Castel d'Aiano**
- **Castiglione dei Pepoli**
- **Gaggio Montano**
- **Grizzana Morandi**
- **Lizzano in Belvedere**
- **Marzabotto**
- **Monzuno**
- **San Benedetto Val di Sambro**
- **Vergato**



Dinamiche territoriali nell'Appennino bolognese

Il sistema economico:

- Il territorio dell'Appennino bolognese, distribuito tra le valli del Reno e del Setta, si caratterizza per un accentuato policentrismo ricco di differenze e complementarietà, dovute sia alla conformazione dei luoghi che alle scelte insediative sviluppatesi negli ultimi cinquant'anni.
- Risulta perciò ormai superata la tradizionale bipartizione delle dinamiche attrattive tra i cosiddetti "Poli Ordinatori" di Porretta e Vergato.
- Lo sviluppo insediativo stratificatosi nel corso degli anni ha distribuito piuttosto diffusamente funzioni e attività, pur mantenendo un certo rispetto per la tradizionale vocazione di alcune componenti territoriali.

Policentrismo, complementarietà, reciproca simbiosi e bassa conflittualità nell'offerta di servizi, costituiscono gli elementi fondamentali per trovare un punto di equilibrio nella costruzione di politiche territoriali condivise ed integrate

Il modello organizzativo

Il SUAP dell'Appennino nasce come **sportello integrato**. La **sede centrale** è l'unico punto di snodo del flusso documentale da e per le imprese e le altre PA. Si è operato da subito in forma esclusivamente **telematica**. Attraverso vari step successivi è stata migliorata la qualità del processo di informatizzazione. Le **sedi locali**, presenti in ogni Comune, assicurano informazioni e consulenza di base.

L'integrazione non è soltanto strutturale ma anche funzionale. Il SUAP ha un ruolo di regia in procedimenti che vedono integrarsi le competenze di altri Uffici (Polizie locali, Uffici Tecnici, ecc.). Accanto alle competenze "tradizionali", il SUAP affianca **servizi aggiuntivi e complementari**, come ad esempio l'attività di consulenza per l'avvio di nuove imprese attraverso **Progetti d'impresa**, in sinergia con la Città Metropolitana. Presso la sede dello Sportello è inoltre attivo uno spazio a disposizione delle **associazioni** per attività di supporto a favore di altri gruppi associativi meno strutturati.

Efficacia del progetto: una questione di metodo

Criticità: diffondere nuove modalità innovative in un territorio marginale di montagna, caratterizzato da forti campanilismi, difficoltà a sviluppare sinergie, scarsa propensione all'innovazione.

Soluzioni adottate: la diffusione capillare e l'applicazione efficace del progetto sul territorio sono state ottenute attraverso il seguente schema:

- **analisi del contesto, dei suoi protagonisti, dei punti di forza e di debolezza;**
- **definizione degli obiettivi;**
- **inquadramento degli obblighi normativi;**
- **elaborazione di buone prassi e linee guida;**
- **incontri formativi sul territorio.**

La fase di **metodo** e **progettazione** ha rivestito un'importanza fondamentale nell'elaborazione di nuove procedure, semplificazioni e forme di coordinamento locale.

Attività e procedimenti

Un nuovo modello organizzativo nella gestione procedimentale

MODELLO DI GESTIONE A «ZERO GIORNI»

GESTIONE DEL FLUSSO: introduzione delle seguenti semplificazioni:

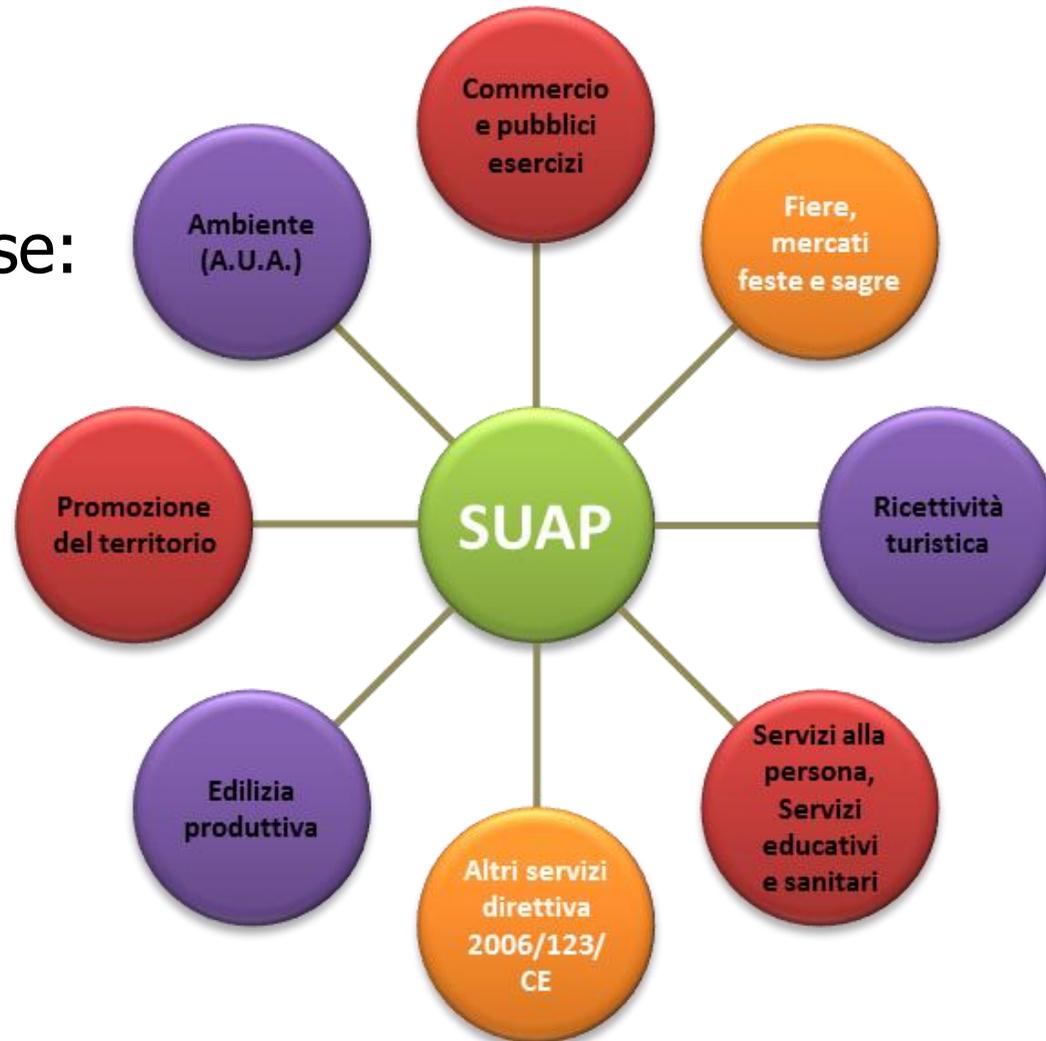
- eliminazione del passaggio presso l'ufficio Protocollo come struttura separata con addetti dedicati
- protocollazione in entrata svolta direttamente dal personale SUAP che procede immediatamente all'avvio dell'istruttoria
- trasmissione telematica in entrata e uscita della totalità della documentazione
- eliminazione della consegna cartacea,
- utilizzo di un sistema di gestione documentale
- creazione di un indirizzo PEC dedicato, che permette tempi immediati di protocollazione

TEMPI E COSTI DEL PROCEDIMENTO:

- riduzione dei "tempi morti" e dei costi legati alla gestione delle pratiche cartacee
- gestione a "zero giorni" degli adempimenti più importanti ai fini dell'avanzamento della pratica (ad es. protocollazione, avvio del procedimento, trasmissione ad altri uffici/enti, autorizzazione) vengono svolti con tempi immediati. Non appena si avverano le condizioni presupposte, l'adempimento viene eseguito.

Attività e procedimenti

Attività del SUAP
Appennino bolognese:



Attività e procedimenti

Resoconto annuale

Protocolli entrata/uscita: circa **8000**

Pratiche gestite: **1500**

Tempi medi di conclusione:

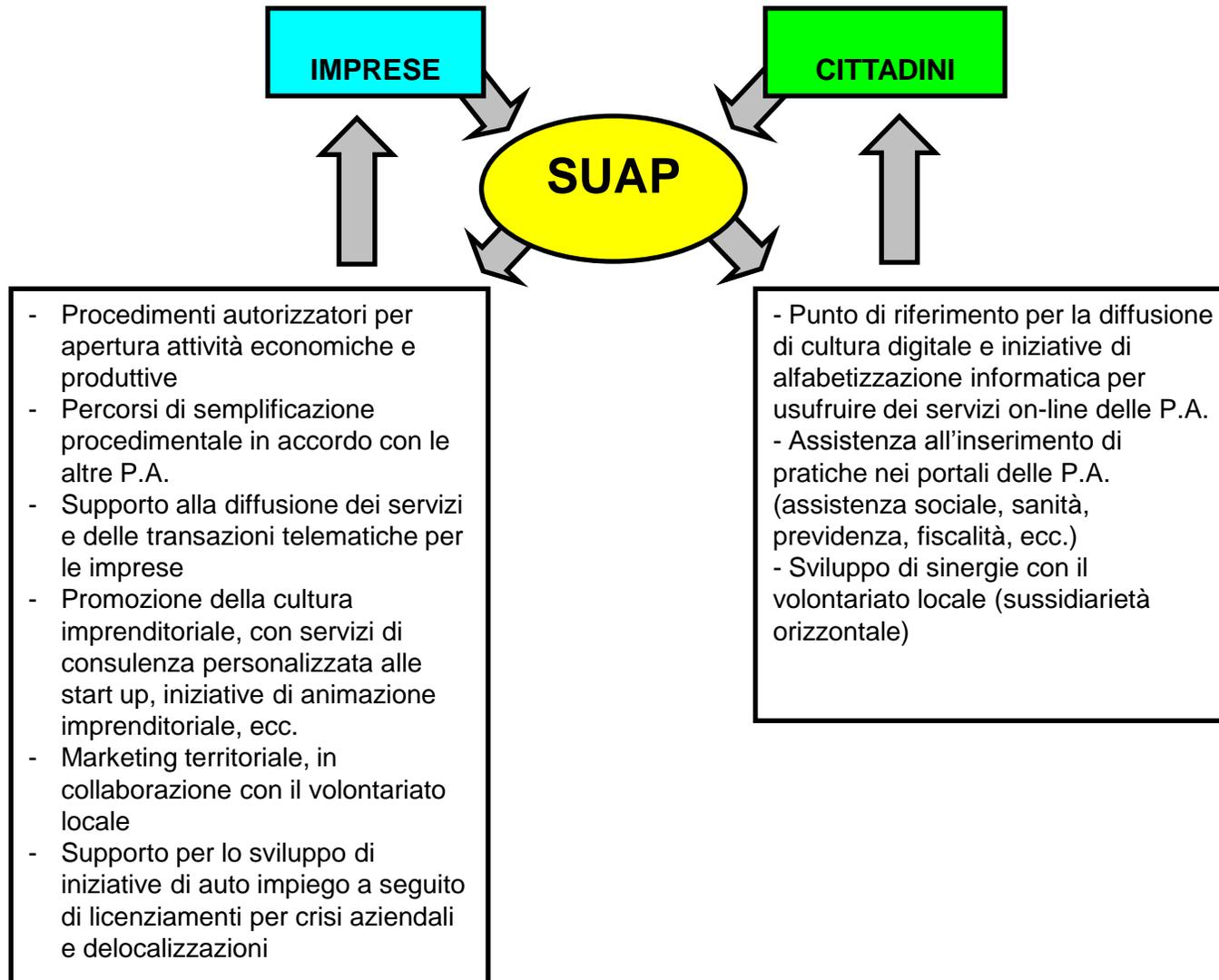
- Procedimenti a Scia: **da 0 a 5 giorni**
- Procedimenti con rilascio: riduzione del **40%** rispetto al termine di legge (escluso AUA)



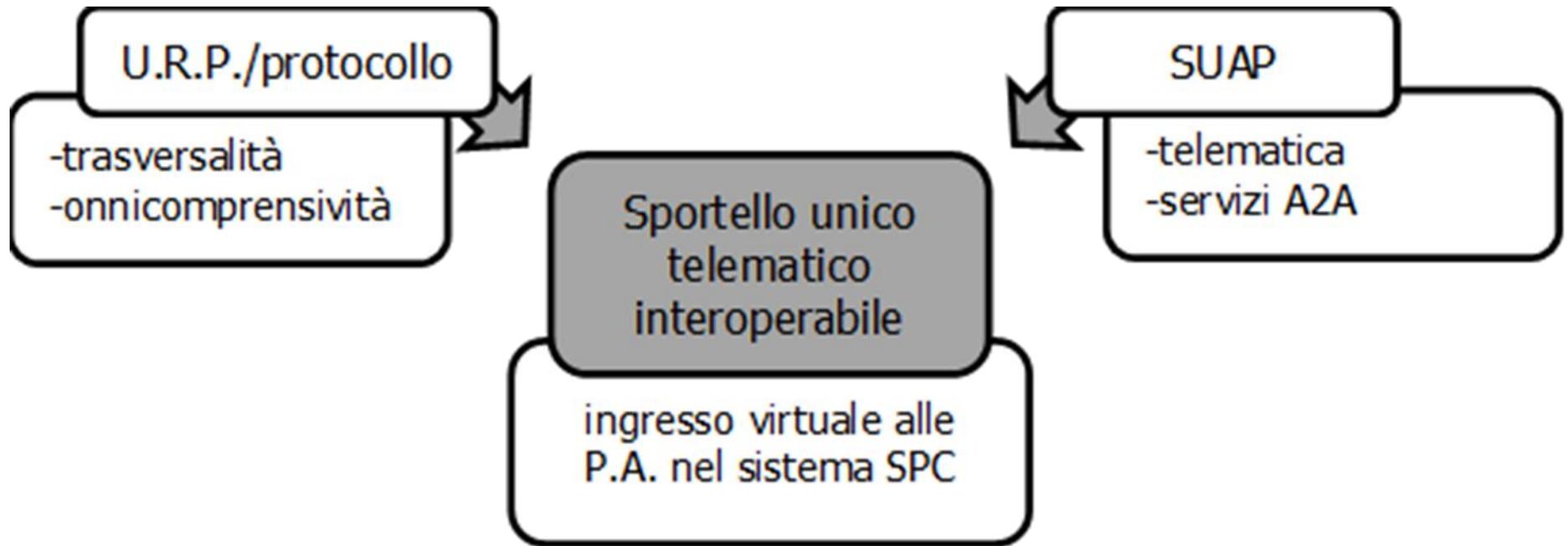
Azioni e risultati

- razionalizzazione e standardizzazione delle procedure amministrative attraverso il sistema a “zero giorni”;
- eliminazione del flusso documentale su cartaceo, implementazione del flusso esclusivamente digitale (sistema People SUAP e PEC);
- integrazione con attività di consulenza per la creazione di nuove imprese;
- coordinamento istruttorio di progetti complessi per attività produttive artigianali e industriali, mediante l’introduzione di buone prassi e l’uso di strumenti di velocizzazione (riunioni preliminari allargate, valutazioni edilizie preliminari, ...);
- introduzione di misure di semplificazione come il “Bollino verde” per agevolare la burocrazia in tema di manifestazioni temporanee;
- punto di riferimento per la diffusione di cultura digitale e iniziative di alfabetizzazione informatica per usufruire dei servizi on-line delle P.A., anche attraverso sinergie con il volontariato (sussidiarietà orizzontale);
- promozione delle opportunità insediative offerte dai territori dell’Unione, in collaborazione con Unindustria;
- partecipazione al Tavolo tecnico per il Patto per l’occupazione e le opportunità economiche nelle valli del Reno e del Setta.

Il SUAP nella società digitale



Il nuovo Sportello Unico telematico e interoperabile: forme evolutive



Il nuovo Sportello Unico telematico e interoperabile: vantaggi e innovazioni

- Superamento delle criticità legate all'arretratezza tecnologica e operativa degli **enti terzi**
- Abbandono del modello di «**amministrazione per atti**» a favore del modello di «**amministrazione per processi**»
- Eliminazione dei «**moduli**» intesi come involucri, supporti, contenitori di informazioni e conseguente valorizzazione dei soli «**dati**»
- Diffusione delle informazioni mediante **condivisione** dei dati in luogo della loro **trasmissione**
- Realizzazione dell'**amministrazione digitale** come presupposto per una vera **amministrazione trasparente**

L'attuazione della delega Madia nel CAD: il decreto 179/2016

- Presunzione legale circa il soddisfacimento del requisito della forma scritta se al documento informatico è apposta una firma elettronica (art. 21, comma 1, nuovo CAD)
- Diritto all'uso delle tecnologie: diritto di usarle; diritto di conoscere termini e stato del procedimento, ufficio competente e responsabile; diritto all'identità digitale e al domicilio digitale
- Domicilio digitale
- Pagamenti elettronici
- INI-PEC: questi indirizzi sono mezzo esclusivo di comunicazione e notifica
- Servizi digitali e class action pubblica (d. lgs. 198/2009)
- Alfabetizzazione informatica dei cittadini
- Connettività diffusa

La legge Madia al vaglio della Consulta (C. cost. n. 251/2016)

L'unica delega impugnata che la Sentenza n. 251/2016 non ha ritenuto incostituzionale è quella sul restyling del CAD.

In questa Sentenza, la Corte afferma in via interpretativa che i diritti digitali sono approssimabili ai L.E.P. (livelli essenziali delle prestazioni sui diritti civili e sociali). Si supera il principio del *digital first*, riconoscendo che l'accesso ai servizi digitali della P.A. ha valore di garanzia minima, di diritto non rinunciabile e, in prospettiva, obbligatorio anche per il cittadino e non solo per l'impresa, purché la P.A. sappia prestare la dovuta assistenza a chi ne ha bisogno.

Misure per un'informatizzazione efficace

- attuazione e completamento dei piani di copertura della connettività in **banda larga e ultralarga**;
- **piani formativi di alfabetizzazione informatica**, con particolare attenzione all'uso dei servizi on-line della P.A. e alle transazioni in rete, orientati a coprire il fabbisogno delle fasce attualmente escluse dal digitale ma che possono essere recuperate (ad esempio la percentuale di persone tra i 16 e i 74 anni che non usa internet);
- **semplificazione** degli applicativi per migliorarne l'accessibilità;
- messa a disposizione della **connettività** alla rete internet presso gli uffici pubblici, in altri luoghi pubblici e informazioni per l'uso degli applicativi;
- **assistenza** alla compilazione a favore di fasce deboli a pericolo di esclusione o discriminazione attraverso il ricorso a forme di **sussidiarietà orizzontale**.

...Grazie per l'attenzione!

